

VINCENZO RICCIARELLI  
ROMA

Tregua dagli ospiti, almeno per adesso. È stata sospesa la protesta degli immigrati al Cie di Ponte Galeria, a Roma. Sia gli ultimi due immigrati che tenevano le bocche cucite e i circa venti che attuavano lo sciopero della fame hanno interrotto la protesta. Lo ha confermato Mohammed Nouimy, una sorta di portavoce degli immigrati.

Gli ospiti del Cie hanno scritto una lettera al Papa che è stata consegnata ieri al direttore della Caritas diocesana don Emanuele Giannone. «Gli abbiamo detto di riferire al Papa che non è stato commesso alcun reato - ha detto Nouimy - e che per rispetto del Natale hanno interrotto quasi tutti ogni forma di protesta». Nella lettera gli immigrati hanno ribadito «i motivi della protesta per i tempi lunghi di detenzione e la fiducia nelle istituzioni, ma chiedono una risposta».

La decisione degli immigrati di interrompere la protesta è arrivata dopo un incontro con don Emanuele Giannone, direttore della Caritas della diocesi di Porto Santa Rufina che l'altro giorno ha celebrato la messa di Natale al Cie. A lui i migranti hanno consegnato una lettera indirizzata al Pontefice «perché Francesco è il santo dei poveri e noi siamo i nuovi poveri», ha riferito il sacerdote. È tornata la calma anche al Cie di Bari dopo la protesta della sera della vigilia di Natale di una ventina di immigrati, per lo più tunisini, che si lamentavano della qualità del cibo. La protesta era sfociata nella rottura di una porta di un modulo del Cie e nell'allungamento di alcuni locali. La protesta era rientrata nella stessa serata dopo l'intervento delle forze dell'ordine, senza scontri, e la decisione di sostituire il cibo somministrato con quello proveniente da un «kebab» locale.

**LA MINISTRA ALLA MENSA**

Intanto la ministra per l'Integrazione, Cecilia Kyenge, dichiara: «Esprimo la mia soddisfazione per il trasferimento dei migranti dal centro di Lampedusa verso altre strutture. Gli ultimi fatti confermano la necessità di modificare un sistema che ha portato tensioni e difficoltà all'interno dei centri. La mia attività, di concerto con quella del governo, è impegnata sul ripensamento ed il miglioramento della misure di accoglienza, sulla predisposizione di iniziative di integrazione a favore di quanti ottengono una qualche forma di protezione e sulla costruzione di un'architettura istituzionale in grado di rispondere alle dimensioni della sfida». La ministra Kyenge ha passato il Natale servendo il pranzo, insieme alle due figlie, in una mensa per profughi, al Centro Astalli di Roma gestito dai gesuiti.

«Il mio impegno è quello di essere da stimolo affinché il Governo rafforzi le attività di monitoraggio, in collaborazione con le istituzioni locali nei cui territori sono attivi i centri, al fine di garantire il rispetto delle norme in campo di accoglienza da parte delle cooperative aggiudicatrici dell'appalto e per un adeguamento agli standard europei. Per quanto riguarda i Cie (centri di identificazione ed espulsione) il decreto Svuotacarceri contiene alcune novità per ridurre o eliminare i tempi di permanenza dentro i centri, age-



Il centro di identificazione di Lampedusa FOTO DI VINCENZO LEONARDI/LAPRESSE

# Cie, stop alla protesta Una lettera al Papa

● I migranti del Centro di Ponte Galeria sospendono lo sciopero della fame e scrivono a Francesco ● Oggi due deputati di Sel tornano nella struttura

volando l'identificazione delle persone detenute senza il passaggio alle strutture di trattenimento».

E intanto i deputati di Sinistra Ecologia e Libertà Ileana Piazzoni, Filiberto Zaratti e Nazzareno Pilozi, dopo la visita al Cie di Ponte Galeria dello scorso 25 dicembre, hanno inviato una lettera al presidente Napolitano per chiedere, «come

fatto per la situazione in cui versano le carceri italiane, un intervento forte del Capo dello Stato». Stamattina Piazzoni e Pilozi si recheranno nuovamente al Cie di Ponte Galeria.

«Chiederemo al presidente Napolitano di intervenire direttamente con un atto umanitario per mettere fine alla situazione del Cie di Ponte Galeria. È peggio

di un carcere di pessima qualità» aveva detto la deputata Piazzoni dopo la visita al Centro. «I Cie italiani - scrivono i deputati di Sel - versano in condizioni vergognose e testimoniano come una legislazione sbagliata e inadeguata abbia prodotto situazioni inaccettabili per un Paese civile. La legislazione in materia di immigrazione deve essere al più presto modificata, chiudendo i Cie senza ulteriore indugio».

I movimenti per il diritto all'abitare e le reti antirazziste oggi terranno una manifestazione sotto alla sede del Pd in Via Sant'Andrea delle Fratte. «Siamo al fianco delle clamorose proteste che stanno avvenendo nei Cie e nei Cara, da Torino a Bari, da Roma a Mineo. In queste calde giornate di festa, vogliamo dimostrare la nostra solidarietà attiva ai migranti ed ai rifugiati che si stanno ribellando al regime di detenzione e segregazione a cui sono costretti in Italia. Il disastro a cui stiamo assistendo è causato non solo dalla legge Bossi-Fini, ma anche dalla Turco-Napolitano che ha di fatto istituito i Cie (si chiamavano Cpt) ed agganciato il permesso di soggiorno al contratto di lavoro. Riteniamo il PD, quindi, direttamente responsabile di quello che sta accadendo».

**LA POLEMICA**

**Salvini contro Kyenge: è il suo ultimo anno**

Il ministro per l'Integrazione, Cecilia Kyenge, ribadisce in un twitter il suo obiettivo per il nuovo anno sullo ius soli. «2014 verso una nuova cittadinanza: chi nasce e/o cresce in Italia è italiano!» scrive il ministro. Un messaggio che la Kyenge ha sempre veicolato in questo scorcio di legislatura e che ha provocato l'immediata reazione del segretario della Lega Matteo Salvini. «Il 2014 sarà l'ultimo anno della chiacchierona Kyenge ministro. Basta preoccuparsi solo di clandestini e carcerati, per la

Lega l'emergenza è ridare lavoro e speranza a italiani e padani, per gli stranieri non c'è più posto» ha scritto su Facebook. Non è la prima volta che la Lega attacca il ministro sul tema immigrazione. A prendere le difese del ministro Davide Faraone responsabile Welfare del partito Democratico: «Bene il ministro: chi nasce o cresce in Italia è italiano. È necessario inoltre rivedere profondamente la Bossi-Fini. Un paese civile, come l'Italia, non può tollerare i «lager» nel suo territorio».

## Massa Carrara un fermo per i 2 morti di Natale

NICOLA LUCI  
MASSA CARRARA

Dalle parole ai coltelli: finisce nel sangue la notte di Natale nel centro storico di Massa, con due ragazzi morti ammazzati. È stata una vera e propria furia omicida quella che ha travolto Andrea Fruzzetti, 23 anni, e Enrico Baria, 30 anni, entrambi di Montignoso (Massa Carrara), le due vittime della rissa scoppiata davanti a un circolo ricreativo della città toscana dove avevano appena festeggiato il compleanno di Andrea.

Secondo quanto ricostruito dal medico legale, che ieri ha effettuato l'autopsia sui corpi, il più giovane è stato raggiunto al petto da tre coltellate: una al cuore. Otto volte è stato invece colpito Baria, quattro volte al torace e quattro alla schiena. Oggi, davanti al gip, comparirà Andrea Mazzi, 21 anni, il presunto omicida. A lui i carabinieri sarebbero arrivati anche grazie ad alcuni testimoni. Tra le piste quella di una lite maturata tra giovani del luogo che da tempo si affronterebbero in ogni occasione. La morte dei due giovani è l'ultimo sanguinoso atto di una faida tra bande per cui bisogna fare un salto nel recente passato. Alla base della rissa ci sarebbe una questione di rivalità tra gruppi, sfottò attraverso i principali social network e qualche bicchiere di troppo.

Di certo al vaglio degli inquirenti ci sono anche alcuni post sul profilo di facebook del giovane fermato che, il 23 dicembre scriveva: «Ride ben chi ride l'ultimo... piangeranno... infami». Nessuno riferimento diretto a qualcuno tranne il fatto che in quel post Mazzi indicava «quelli che hanno il nome che finisce per ino».

Ma la procura sta seguendo altre piste visti anche i precedenti scontri avvenuti nelle scorse settimane tra Massa e Montignoso. La rissa di Natale sarebbe da ricondurre all'accoltellamento avvenuto lo scorso sabato al Baraonda, noto locale di Cinquale e ad altri due episodi di scazzottate. In quell'occasione era stata un ventiseienne, ad essere arrestato con l'accusa di tentato omicidio per aver ferito un 31enne.

I testimoni avrebbero raccontato come Baria fosse intervenuto per cercare di bloccare la lite scoppiata quando Mazzi si è presentato affrontando i presenti con un coltello militare ritrovato a circa 2 chilometri dal luogo del duplice omicidio.

# Brescia, l'autostrada corre su rifiuti altamente tossici

FRANCA STELLA  
BRESCIA

Concentrazioni di cromo superiori alla norma e un sospetto che, ormai, è quasi certezza: una parte della autostrada A4 (la Serenissima, quella che corre da Torino fino Trieste, toccando Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia) è stata realizzata sopra una montagna di rifiuti altamente inquinanti e nocivi per la salute.

La scoperta l'ha realizzata l'Arpa di Brescia che ha esaminato un tratto dell'autostrada nei pressi del territorio di Castegnato. In particolare, secondo quanto emerso, la terza corsia autostradale sarebbe stata realizzata sopra scorie industriali tossiche. «Abbiamo fatto questo intervento sull'attraversamento della Tav, trovando cromo nei terre-

ni analizzati» ha confermato la direttrice dell'Arpa di Brescia Maria Luisa Pastore, segnalando che «le concentrazioni di cromo sono 1400 volte oltre i limiti di legge».

Secondo il sindaco di Castegnato (Brescia) Giuseppe Orizio, il cromo non avrebbe però raggiunto le falde acquifere del paese. «L'acqua che bevono gli abitanti di Castegnato è sicura - sottolinea il primo cittadino di Castegnato - Non ci sono tracce di cromo, nonostante il nostro territorio per anni sia stato abusato di discariche illegittime».

Da che cosa derivano queste scorie? È ancora presto per dirlo ma si possono avanzare delle ipotesi plausibili partendo da una vecchia inchiesta pubblica dal settimanale l'Espresso nel gennaio del 2012. In quel numero si docu-

mentò come alcuni rifiuti, scarto di fonderia, fossero stati sepolti sotto il cantiere della nuova autostrada Valdastico sud, sui quali sta indagando la Procura antimafia di Venezia. In quel caso si faceva riferimento a molti dei 54,3 chilometri dell'arteria che collega le province di Vicenza e Rovigo - un'opera costata oltre un miliardo di euro, il cui primo tratto è stato inaugurato sei mesi dopo. L'inchiesta della magistratura era partita quando il cane di un abitante della zona, che si era fermato a bere

...

**«Cromo sull'A4 1400 volte oltre i limiti». Lo rivela l'Arpa Lombardia Forse scarti di acciaieria**

in uno dei canali accanto all'infrastruttura in costruzione, era morto quasi all'istante per una sospetta perforazione dell'intestino. Le ruspe che avrebbero spianato scarti di lavorazione industriale, soprattutto acciaierie, in mezzo alle coltivazioni di granoturco avrebbero riversato del cromo nei canali di irrigazione, facendolo entrare nella catena alimentare.

Secondo il settimanale, si parlava di centinaia di tonnellate di scorie sepolte un metro sotto la superficie autostradale. Le foto di un appassionato di archeologia, Marco Noserini, documentavano la presenza di pozze tinte di giallo dal cromo e scarti di acciaieria sparsi nel campo tra Torri di Quartesolo e Pojana Maggiore, nel vicentino. Mentre di notte «anche trenta camion scaricano ondate di materiale», come de-

nunciava Medicina Democratica, di giorno le ruspe lo spianavano, preparando la massicciata e disperdendo sostanza nel terreno.

Per il settimanale, le immagini mostrano i mezzi delle imprese del Gruppo Locatelli e della Serenissima Costruzione, che faceva capo alla società con capitali pubblici che possiede la concessione dell'Autostrada Brescia-Padova. Quasi tutti i camion, con targhe del sud, avevano le insegne di una ditta trevigiana coinvolta in un traffico di rifiuti e provenivano, secondo la denuncia presentata in Procura, dalla Beltrame, una grossa acciaieria alle porte di Vicenza.

Cromo, acciaio e autostrade. Le storie coincidono giornalmente. A livello penale, invece, si deve ancora attendere.